



Neri Marcorè

GABER -

MI FA MALE IL MONDO

con Neri Marcorè
da Giorgio Gaber e Sandro Luporini
drammaturgia e regia Giorgio Gallione
arrangiamenti e direzione musicale Paolo Silvestri
lighting designer Marco Filibeck
scene e costumi Guido Fiorato
pianisti/e (in o.a.) Eugenia Canale,
Lorenzo Fiorentini, Eleonora Lana, Francesco Negri
produzione Teatro Stabile di Bolzano,
Fondazione Teatro della Toscana
in collaborazione con Fondazione Giorgio Gaber
e Centro Servizi Culturali Santa Chiara
foto di copertina Ivo Corrà
foto di scena Tommaso Le Pera

durata: 1 ora e 20 minuti

Lo spettacolo ha debuttato a Trento a marzo 2026

*«Mi fa male il mondo,
mi fa male il mondo
Ma la rabbia che portiamo
addosso
È la prova che non siamo
annientati
Da un destino così
disumano
Che non possiamo lasciare
ai figli e ai nipoti».*

Giorgio Gaber



Un'esplorazione nell'universo creativo, narrativo, etico e letterario di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, due dei più grandi autori del teatro e della canzone in Italia, portata in scena da Neri Marcoré e dal regista e drammaturgo Giorgio Gallione. Con acume, spietatezza e l'ironia che li ha sempre contraddistinti, Gaber e Luporini hanno raccontato e analizzato derive e mutazioni della nostra società attraverso il Teatro Canzone. A questa eredità si ispira lo spettacolo, che entra simbolicamente nello studio-laboratorio dei due artisti e rielabora le loro opere in una forma musicale per quattro pianoforti.



NOTE DI REGIA E DRAMMATURGIA di Giorgio Gallione

Sogno, utopia, libertà, democrazia, etica, pensiero, partecipazione, appartenenza, idea, ideologia sono alcune delle parole e dei concetti identitari e ricorrenti nella scrittura di Giorgio Gaber e Sandro

Luporini. Una incessante, laboriosa, impietosa ricerca di senso e di verità, mai autoassolutoria, che fosse guida e sostegno ai comportamenti umani e civili del vivere contemporaneo. Il tutto dentro quella modalità artistica ed espressiva che i due artisti hanno prima creato e poi perfezionato per più di 40 anni: il Teatro Canzone, una forma e un linguaggio teatrale per musica e parole che vide Gaber geniale front man e Luporini lucidissimo tessitore. Un lascito ricchissimo di canzoni e monologhi, intuizioni e svelamenti che ancora oggi vibrano di verità quasi preveggenti. A tutto questo il nostro spettacolo si ispira, riprendendo e rielaborando i loro materiali in una forma musicale per quattro pianoforti, quasi cameristica perciò, rinnovata e compatta, in un certo qual modo “fuori dal tempo”. Sarà ancora Neri Marcorè a portare sulla scena queste creazioni in musica, sempre così vibranti e fertili di pensiero e di vita, profonde e giocose insieme, costantemente ironiche ma mai prevedibili o digestive. È come continuare un percorso iniziato anche per noi, assieme ormai vent’anni fa, con *Un certo signor G*, continuato con *Eretici e corsari* e poi proseguito da Neri in decine di concerti sempre con le canzoni di Gaber a innervare il cammino.

Gaber - Mi fa male il mondo questo vuole essere: un ritorno, forse più maturo e consapevole, ad una lingua teatrale ancora così attuale e necessaria andando a cercarne le radici letterarie (Pasolini, Calvino, Gramsci, Galeano, Berlinguer, Celine, Saramago e tanti altri) e recuperando anche testi e canzoni meno note o consuete per reinterpretarle oggi con sincerità, rigore e con la nostra sensibilità umana e artistica.



NOTE ALL'ARRANGIAMENTO MUSICALE

di Paolo Silvestri

4 pianoforti

«Mi colpisce e mi affascina la regolarità di Gaber che insieme a Luporini ogni estate, tra un tour e l'altro, scrive le canzoni del prossimo spettacolo. È un modo di operare che mi ricorda quello dei compositori classici, una metodologia al servizio della profondità espressiva e della ricerca di senso. Per questo motivo, anche se le sue canzoni sono certamente nate alla chitarra, quando penso al suo lavoro mi viene in mente il pianoforte, che nella storia è stato lo strumento dove i musicisti hanno scritto per orchestra e per ogni sorta di formazione strumentale e vocale, e naturalmente dove hanno immaginato il teatro musicale. Il pianoforte è come la macchina da scrivere per uno scrittore. È come un film in bianco e nero che ti lascia la libertà di colorarlo con la fantasia. Già in uno spettacolo precedente che si intitolava *Un certo signor G* avevamo utilizzato 2 pianoforti, ma in questo dove ce ne sono addirittura 4 abbiamo voluto moltiplicare quest'idea formando una vera e propria orchestra di pianoforti».



BIOGRAFIE

Giorgio Gallione è regista e drammaturgo tra i protagonisti della scena teatrale italiana contemporanea. Direttore artistico del Teatro dell'Archivolto dal 1986, ha guidato la compagnia fino alla confluenza nel Teatro Nazionale di Genova (2018), dove è stato regista stabile e consulente artistico fino al 2021. Dal 2022 è direttore artistico di Agidi. Nel corso della sua carriera ha firmato oltre 150 regie, spaziando tra prosa, teatro musicale e lirica, con una particolare attenzione al dialogo tra letteratura, musica e scena.

Ha collaborato con importanti scrittori italiani e internazionali, tra cui Stefano Benni, Daniel Pennac, Michele Serra, Niccolò Ammaniti e Francesco Piccolo, e ha adattato per il teatro opere di autori come Italo Calvino, José Saramago, Ian McEwan e Paul Auster.

Ha diretto alcuni tra i più noti interpreti italiani, tra cui Claudio Bisio, Neri Marcorè, Angela Finocchiaro, Alessandro Haber, Ambra Angiolini ed Elio, sviluppando con molti di loro sodalizi artistici duraturi.

Parallelamente ha costruito percorsi significativi con gruppi e realtà come i Broncoviz e gli Oblivion. Tra i lavori più recenti si segnalano *Oliva Denaro* (2023/24) con Ambra Angiolini, tra gli spettacoli più acclamati delle ultime stagioni, e *Quando un musicista ride* (2024) con Elio. Continua inoltre l'attività nella lirica e nella formazione, affiancando alla regia l'insegnamento. Vincitore di due Biglietti d'Oro Agis e del Premio Hystrio alla regia (2005), nel 2012 gli è stata dedicata la mostra *Un'idea di teatro, un teatro di idee* a Palazzo Ducale di Genova.



Neri Marcoré è attore, regista, conduttore, musicista e doppiatore. È grazie alla tv che raggiunge notorietà nazionale; a fianco di Corrado Guzzanti e Serena Dandini (*Pippo Kennedy Show* e *L'Ottavo Nano*) e in seguito con la Gialappa's band (*Mai dire domenica*) interpreta una serie di esilaranti parodie di personaggi politici, e non solo, che diventano dei veri e propri cult. Parallelamente coltiva la sua attività di doppiaggio e la carriera di attore. Per il cinema, collabora come attore con Paolo Genovese, Sergio Rubini, Cristina Comencini e Davide Ferrario; è stato candidato al David di Donatello per la sua interpretazione nei film di

Pupi Avati *La seconda notte di nozze* e *Il cuore altrove*, pellicola con cui ha vinto il Nastro D'Argento come miglior attore protagonista nel 2003. Sul piccolo schermo è protagonista, tra le altre, delle fiction *Papa Luciani*, *Tutti pazzi per amore* e *Questo nostro amore*, diretti da Riccardo Milani, Giorgio Capitani e Luca Ribuoli. Nel 2024 Marcorè debutta come regista e sceneggiatore nel film *Zamora* (Premio Internazionale Flaiano Speciale). A partire dal 2005, diretto da Giorgio Gallione, si dedica a progetti di teatro civile: *Un certo signor G*, *Terra padre*, *Eretici e corsari*, *Quello che non ho*, *Tango del calcio di rigore*. Nella stagione 2022/23 per lo Stabile di Bolzano Marcorè e Gallione portano in scena *La buona novella* di Fabrizio De André, spettacolo richiesto da tutta Italia e in tour per tre stagioni successive. Sempre per lo Stabile bolzanino Marcorè, con la regia di Gallione e gli arrangiamenti di Paolo Silvestri, è protagonista di *Gaber - Mi fa male il mondo*, al debutto nel marzo 2026.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito modena.emiliaromagnateatro.com



**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**
Teatro Nazionale